

La sfida
di MilanoVerso
i ballottaggiSallusti attacca Tettamanzi
L'Avvenire: siamo senza parole

Leggere, per credere, l'editoriale che il direttore del «Giornale» Alessandro Sallusti ha dedicato ieri l'altro al cardinale Dionigi Tettamanzi, accusato di remare silenziosamente per Pisapia: «Non contento di aver quasi distrutto la diocesi, oggi Tettamanzi e

compagni cercano di distruggere anche la città... ma i cocci saranno tutti nostri». Parla di «mezze frasi», Sallusti, e della «nota ambiguità» del porporato. Per conto del cardinale, risponde ieri il direttore dell'«Avvenire», Mario Tarquinio: «Sono rimasto letteralmente senza fiato» per l'attacco di Sallusti, «una cantonata gigantesca, dal punto di vista morale e sul piano politico».



Alessandro Sallusti

→ **Propaganda** Falsi zingari e finti homeless in metropolitana e per strada: «Siamo per Pisapia»

→ **La reazione** Il candidato sindaco presenta formale denuncia alla Procura: «È diffamazione»

Hanno scelto anche i vescovi «La moschea si può fare»

Un pronunciamento formale, quello dei Cei, nella persona del segretario generale monsignor Crociata: «Sì alla moschea». Intanto a Milano la campagna elettorale conosce nuovi colpi bassi...

ROBERTO BRUNELLI

rbrunelli@unita.it

L'avevano evocata, la «zingaropoli», ed ecco che miracolosamente si materializza. In metropolitana o per strada, con falsi volantini che inneggiano a Giuliano Pisapia. È l'ennesimo colpo basso, probabilmente non l'ultimo, di una campagna elettorale che, non fosse ai limiti del reato penale, sarebbe la versione marcia di una commedia all'italiana. Finti zingari, falsi homeless e presunti stranieri: «Siamo dei comitati di zona di Pisapia», dicono. «Si presentano nei quartieri travestiti da nomadi e dichiarano che qui sarà costruita la nuova grande moschea, la più grande d'Europa». Mica finisce qui: finti operai intenti a fare sopralluoghi in vari quartieri della città che dichiarano di prendere le misure sempre per la solita moschea, spauracchio numero uno della premiata ditta Bossi & Berlusconi. O ancora, ragazzi vistosamente trasandati che si aggirano sui

mezzi pubblici ascoltando musica a tutto volume: e quando i passeggeri protestano, rispondono «noi siamo per Pisapia». Altri ancora, volutamente sporchi, immancabilmente dotati di una borsetta arancione con la scritta «X Pisapia». Una specie di tormentone. È lo stesso candidato sindaco del centrosinistra a denunciare questi episodi. Afferma, l'avvocato, di avere prove certe, e che «queste condotte hanno rilevanza penale, sono veri e propri reati». Da lì la decisione di rivolgersi alla Procura di Milano, alla quale presenterà stamane una denuncia formale: la chiama «diffamazione», questa storia dei falsi zingari e similari, «una campagna organizzata di denigrazione della mia persona e del mio programma».

La moschea, appunto, ultimo simbolo di uno scontro politico imbarbarito. Il fatto è che secondo la logica della propaganda forzaleghista, sinanche la Conferenza episcopale italiana è pronta a piegarsi alla «zingaropoli islamista». Ieri, infatti, i vescovi italiani - nella persona del segretario generale monsignor Mariano Crociata - si sono pronunciati in maniera netta e inequivocabile sul progetto della moschea milanese, «la cui costruzione risponde al diritto fondamentale della libertà religiosa». Il monsignore declina la sua dichiarazione secondo le ovvie regole



Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

Comunista L'arcivescovo di Milano, cardinale Dionigi Tettamanzi

RAI

Direttiva di Lei:
«Più informazione
sul referendum»

La Rai intensificherà da subito l'informazione sui referendum su acqua, nucleare e legittimo impedimento. Il nuovo direttore generale Lorenza Lei ha inviato in questo senso una sollecitazione ai direttori di tutte le testate e i telegiornali del servizio pubblico. Si tratta della prima di una serie di iniziative che la Dg intende promuovere con obiettivo miglioramento e aumento di informazione. È quanto ha reso noto la stessa Rai al termine dell'incontro fra lei e i rappresentanti dei Comitati referendari che hanno manifestato ieri mattina in Viale Mazzini per chiedere maggiore attenzione ai temi della consultazione del 12 e 13 giugno.

della convivenza: «Essendo la moschea anche luogo di aggregazione sociale - ha spiegato Crociata - deve rispondere anche alle esigenze di vita sociale e comunitaria secondo la nostra comunità civile, la nostra Costituzione e le leggi che in Italia regolano la convivenza».

Parole di buon senso che probabilmente a destra verranno interpretate come la svolta comunista dei Cei. Non fosse che lo stesso arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamanzi, si rivolge con parole di grande civiltà a chi si recherà alle urne: invita i milanesi «a pensare non solo da milanesi e da lombardi, ma con un respiro mondiale». E per quel che riguarda la famosa «zingaropoli» che sorgerebbe all'ombra della Madonnina secondo il fervido immaginario di Silvio & Umberto: «È solo una boutade, che semplicemente non corrisponde alla realtà». ♦